

Parma

Lubiana-San Lazzaro Inaugurato «Il portico»

Una casa per crescere «Qui nasce la libertà di scegliere la vita»

Disabilità, i tre appartamenti per l'autonomia

Il progetto

Non soltanto un tetto, ma un luogo in cui imparare a vivere in autonomia. I tre nuovi appartamenti, realizzati anche grazie ai fondi Pnrr, offrono percorsi personalizzati e spazi di condivisione.

«Sarebbe bello che ci fosse ovunque tutto questo». Salvatore parla di autonomia: abitativa, domestica, personale e professionale. Parole semplici, ma capaci di racchiudere il significato dell'inaugurazione che si è svolta ieri al «Portico», nel quartiere Lubiana-San Lazzaro. Salvatore, del resto, quell'autonomia la sta già sperimentando: da un mese vive nei nuovi appartamenti di cohousing.

Un luogo che non offre soltanto un tetto, ma soprattutto la possibilità di costruire il proprio futuro. Grazie a un investimento di 2 milioni e 500mila euro, finanziato in parte con fondi Pnrr, sono stati realizzati tre appartamenti destinati a percorsi personalizzati di autonomia per persone con disabilità, insieme a spazi comuni aperti alla comunità.

Il progetto di vita

Desideri, capacità e aspirazioni. È da qui che prende forma il progetto: mettere al centro la persona, accompagnandola nelle diverse tappe verso l'indipendenza, nel rispetto delle sue scelte e dei suoi tempi. Fondamentale, in

questo percorso, è l'accoglienza. Come spiega Laura Stanghellini, presidente «Bula» e coordinatrice, «la struttura accoglie 17 persone. Alcuni scelgono di essere residenti qui, mentre altri hanno scelto di mettersi alla prova attraverso un distacco temporaneo dalla famiglia per prepararsi all'autonomia e all'indipendenza».

Una realtà costruita «con competenza, ma soprattutto con grande amore», sottolinea il sindaco Michele Guerra. Perché «favorire l'autonomia delle persone è un momento importante di crescita anche della loro vita», ricorda l'assessore alle Politiche sociali Ettore Brianti. E proprio la possibilità di scegliere, sperimentare e crescere rappresenta il cuore del progetto. Matteo Ghillani, presidente del Consorzio Solidarietà Sociale, ne sottolinea il valore per «l'autodeterminazione dei nostri ragazzi». Un percorso che guarda oltre l'abitare, perché, come ricorda Danilo Amadei, presidente della Fondazione Trustee, «l'obiettivo è che le persone continuino a vivere». Un traguardo raggiunto anche gra-

Taglio del nastro

Un momento dell'inaugurazione. Qui a fianco alcuni spazi del «Portico».



zie a un lavoro complesso, che, nelle parole dell'assessore ai Lavori pubblici Francesco De Vanna, ha richiesto «molta pazienza», ma soprattutto «la cura di chi l'ha realizzata e, ora, la cura di chi la vive».

Una casa su misura

Tre appartamenti pensati per adattarsi alle persone, e non il contrario. Dotati di tecnologie domotiche avanzate, ciascuno dispone di quattro posti letto, due servizi igienici, cucina, soggiorno, zona pranzo e lavanderia. Al piano terra trovano spazio anche ambienti dedicati ai laboratori, alla socialità e all'incontro. Gli accessi e gli spazi esterni distinguono le aree pubbliche da quelle riservate ai residenti, garantendo privacy senza rinunciare alla relazione con il quartiere.

E allora le parole di Salvatore assumono un significato ancora più profondo. Perché al «Portico» l'autonomia è la possibilità di vivere, giorno dopo giorno. E, soprattutto, la libertà di continuare a scrivere la propria storia.

Asia Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA